

Prof precaria, 25 anni per lo scatto d'anzianità

ANDREA ROSSI

Per un quarto di secolo e circa metà della sua vita, la professoressa Cosima Ligorio ogni anno ha ricominciato daccapo: una scuola diversa, studenti diversi, nuovi colleghi e altri genitori con cui confrontarsi. Solo una cosa non cambiava mai: il suo stipendio. Era sempre alla base della piramide: gli anni passavano, lei maturava esperienza in cattedra eppure veniva sempre pagata come una novizia.

Venerdì il Tribunale di Torino ha stabilito che il tratta-



Una protesta di precari della scuola

mento che la Scuola le ha riservato negli ultimi venticinque anni è ingiusto: le ha riconosciuto un risarcimento di 32 mila euro e ha decretato che dal prossimo mese lo stipen-

dio della professoressa dev'essere adeguato a quello dei suoi colleghi con un quarto di secolo di anzianità di servizio. Guadagnerà 700 euro in più al mese. «Ancora una volta si dimo-

stra che l'Italia deve adeguare la normativa attraverso cui gestisce il precariato nella scuola», commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale di **Anief**, il sindacato che ha assistito la docente nella sua battaglia.

I giudici non hanno avuto dubbi: la carriera scolastica di un insegnante va conteggiata per intero: non importa se ha come docente precario o di ruolo. E dunque la prassi di retrocedere a ogni inizio anno scolastico i supplenti, manco fossero dei novizi appena laureati, è inaccettabile.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

